Lorenzo
Gritti vi
ritorna.

E sue com-
missioni.

Pietro Ze-
no muore.
E sostitui-
roni Toma-
so Contari-
ni.

Barbarossa
uscito.

Per ricu-
perar Ca-
stel Nuo-
uo.

Proroga
la Triegua
per ciò il
Gritti.

Lodata da
Principi
la Republi-
ca.

gua, si spedì colà nuouamente Lorenzo Gritti medesimo. Il Zeno, allestitosi poscia, partì, le conditioni commessegli essendò in sostanza le ordinate dianzi. Di tentar prima vna triegua generale di tutti gli Principi, e quando non potesse, non ostante ogni più sforzato esperimento superarla, trattasse, e conchiudesse la pace per la Republica sola, con la restitutione vicendeuole dell' occupato. Peruenuto il Zeno nella Boffina, per andar seguitando il suo viaggio, venne sopraffatto da mal mortale, che in pochi giorni gli tolse la vita, onde fù eletto in vece sua Tomaso Contarini; vecchio ottuagenario, ma di altrettanta esperienza, e robusti talenti, con incarico di partire nel tempo ristrettissimo di quattro giorni.

Giunto in tanto alla Porta il Gritti trouò le cose in gran modo peggiorate. Trouò, ch'era uscito da Costantinopoli con grossissima Armata Barbarossa; che il Beglierbei della Grecia s'era tratto anch'esso in Campagna con numerosa Caualleria, e che Solimano, arrabbiato per l'occupatione già fattagli di Castel Nuovo, hauea li comandati, e spinti con tutto lo sdegno, ed il potere à ricuperarlo. Concitatefi in tal guisa quell'armi contra gli Spagnuoli, che già se ne trouauano al possesso, non vi fù più modo, per trattarsi di triegue generali. Le rigettarono ostinatamente i Turchi, e con altrettanta prontezza si dichiararono ben disposti verso la Republica. Era la triegua, dal Gritti accordata, per spirar di punto. Erano quell'Armate potentissime già uscite. Non s'era Cesare trà le sue ordinarie freddezze riscaldato mai. Erano quì già viue nella memoria de' Padri le praticatefi dall'armi sue nelle due passate Campagne. Che poteua far' il Gritti? Ottenne proroga alla triegua per tutto il Mese di Settembre; Superò, che, in seguimento d'essa, fossero rilasciati alcuni Vascelli Venetiani tratti, e venne allargata al Bailo, & a' Mercatanti maggiormente la libertà. Se ciò non piacque à Carlo Imperatore, nè anche hauea piaciuto li passati successi alla Republica. Quando vacilla di sotto il fondamento, è lecito à chi si sente à precipitare, gittar le mani da per tutto, per sostenerfi. Non soccorra in guerra la Republica, era in libertà di trattar la pace, nè più riflettere, che à se sola, mentre era già sola rimasta. Hauea procurato in primo luogo con tutto il potere le triegue generali pe' l' ben comune; Non potutele conseguire, non fù riprensibile di cercar di sospendere quei mali à se stessa, che finalmente dopo lei farebbono andati à cadere anche sopra gli altri, & all'vniuersale ruina di Christianità. Fù per ciò approuata la sua resolutione da ogni Potentato. Approuolla principalmente il Pontefice. In vece di riar- mare le sue già disarmate Galee, nõ ne richiese alla Republica, che due